

## Appendice al capitolo 1. Il mercato internazionale della pelletteria (Franco Bortolotti)

In questa appendice analizziamo i dati relativi al sistema commerciale internazionale nel settore delle *borse* (codice 8311 nella classificazione Sic 3.1). Si tratta di dati e valutazioni che possono essere utili per comprendere il contesto commerciale internazionale in cui si muove un settore potentemente inserito sui mercati internazionali come la pelletteria fiorentina.

### 1. Stati Uniti

Il mercato statunitense è il maggiore nel settore, ed incide, come volume di importazioni assorbite, dal doppio a più del triplo, secondo gli anni, del mercato giapponese che è il secondo mondiale; fra i grandi importatori figura anche Hong Kong (per un valore non di molto inferiore a quello degli Stati Uniti), ma ovviamente si tratta per lo più di esportazioni dalla Cina (75-85% del totale) che vengono riesportate in altri paesi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, si dispone solo di dati in valore; questi indicano una posizione abbastanza solida delle esportazioni italiane fino al 2001, ed una certa flessione nel 2002 (proprio quando sono ulteriormente incrementate le importazioni complessive).

| Importazioni, numeri indice 1998=100, valore |                                    |                  |
|--|------------------------------------|------------------|
|  | Totale import Usa da tutti i paesi | Import da Italia |
| 1998   | 100                                | 100              |
| 1999   | 103                                | 104              |
| 2000   | 121                                | 125              |
| 2001   | 120                                | 125              |
| 2002   | 133                                | 123              |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

La posizione dominante sul mercato statunitense è comunque detenuta dall'industria cinese, che controlla quasi due terzi delle importazioni americane in valore, con una lieve tendenza crescente. L'Italia occupa il 15,5% del mercato, con una flessione dal 1998 (16,8%). A parte la Francia (le cui esportazioni sono passate dal 5,5% al 5,9%) gli altri paesi hanno tutti perso quote di mercato: dall'1,9% all'1,1% la Corea; dall'1,8% all'1,7% l'India; dall'1,5% all'1,2% Hong Kong.

Importazioni negli Usa, valore

|         | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|---------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina    | 65,1% | 61,7% | 64,0% | 64,4% | 67,1% |
| Italia  | 16,8% | 17,0% | 17,4% | 17,6% | 15,5% |
| Francia | 5,5%  | 6,0%  | 5,1%  | 5,9%  | 5,9%  |

|                |      |      |      |      |      |
|----------------|------|------|------|------|------|
| Corea          | 1,9% | 1,7% | 1,8% | 1,4% | 1,1% |
| India          | 1,8% | 1,8% | 1,9% | 1,5% | 1,7% |
| Cina/Hong Kong | 1,5% | 1,3% | 0,8% | 1,1% | 1,2% |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

## 2. Giappone

La posizione competitiva italiana pare aver subito un grave arretramento negli anni di riferimento: l'indice in valore delle importazioni giapponesi dall'Italia è passato da 100 a 51 fra il 1998 e il 2002; anche le importazioni complessive si sono ridotte, ma assai meno (da 100 a 83). Inoltre, mentre la quantità complessiva delle importazioni giapponesi di borse si è mantenuta costante (da 100 a 105), l'importazione dall'Italia si è contratta da 100 a 44.

| Importazioni, numeri indice in quantità |                        |                  |
|---|------------------------|------------------|
|   | Totale import Giappone | Import da Italia |
| 1998                                    | 100                    | 100              |
| 1999                                    | 101                    | 71               |
| 2000                                    | 122                    | 73               |
| 2001                                    | 113                    | 74               |
| 2002                                    | 105                    | 44               |

| Importazioni, numeri indice in valore |                        |                  |
|---------------------------------------|------------------------|------------------|
|                                       | Totale import Giappone | Import da Italia |
| 1998                                  | 100                    | 100              |
| 1999                                  | 96                     | 79               |
| 2000                                  | 108                    | 95               |
| 2001                                  | 103                    | 85               |
| 2002                                  | 83                     | 51               |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

Le importazioni di borse dall'Italia sono passate in valore dal 43,2% al 26,9%, risultando superate non solo da quelle cinesi (che sono cresciute dal 21,7% al 31,3%), ma anche da quelle francesi (30,5% nel 2002). Da un punto di vista delle quantità, le importazioni cinesi che già costituivano il 75,7% del totale nel 1998, sono cresciute fino all'85,2%, mentre quelle italiane si sono ridotte dall'11,1% al 4,6%. Il fattore prezzo (il valore medio della borsetteria italiana in Giappone è 16 volte quella cinese) è rilevante, ma non certo determinante in queste dinamiche: infatti le produzioni francesi (che hanno un valore unitario superiore dell'80% a quello delle esportazioni italiane) sono cresciute, negli stessi anni, sia in valore (dal 20,7% al 30,5% del totale), che, modestamente, in quantità (dal 2,7% al 2,9%). Risultano poi abbastanza stagnanti le importazioni dalla Spagna

(dall'1,6% all'1,5% in valore) e dalla Germania (dall'1,4% all'1,3%), mentre diminuiscono quelle dagli Usa (dal 2,6% al 2% e dalla Corea (dal 3,4% al 2,3%).

Importazioni in Giappone, valore

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina           | 21,7% | 24,4% | 26,9% | 26,0% | 31,3% |
| Italia         | 43,2% | 35,6% | 38,0% | 35,8% | 26,9% |
| Francia        | 20,7% | 22,5% | 21,5% | 26,0% | 30,5% |
| Corea          | 3,4%  | 4,4%  | 3,5%  | 2,3%  | 2,3%  |
| Usa            | 2,6%  | 2,5%  | 2,2%  | 2,6%  | 2,0%  |
| Spagna         | 1,6%  | 3,4%  | 1,9%  | 1,4%  | 1,5%  |
| Germania       | 1,4%  | 1,5%  | 1,1%  | 1,2%  | 1,3%  |
| Cina/Hong Kong | 1,0%  | 1,5%  | 1,1%  | 0,8%  | 0,5%  |

Importazioni in Giappone, quantità

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina           | 75,7% | 77,8% | 82,2% | 80,6% | 85,2% |
| Italia         | 11,1% | 7,8%  | 6,7%  | 7,2%  | 4,6%  |
| Francia        | 2,7%  | 2,6%  | 2,2%  | 3,1%  | 2,9%  |
| Corea          | 3,2%  | 2,6%  | 1,9%  | 1,6%  | 1,4%  |
| Usa            | 1,3%  | 1,0%  | 0,8%  | 1,0%  | 0,6%  |
| Spagna         | 0,3%  | 0,3%  | 0,2%  | 0,2%  | 0,2%  |
| Germania       | 0,2%  | 0,2%  | 0,2%  | 0,2%  | 0,1%  |
| Cina/Hong Kong | 0,7%  | 0,8%  | 0,6%  | 0,4%  | 0,4%  |

Importazioni in Giappone, valore unitario medio

|                | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|----------------|------|------|------|------|------|
| Cina           | 17   | 17   | 17   | 17   | 17   |
| Italia         | 228  | 253  | 295  | 264  | 268  |
| Francia        | 440  | 476  | 503  | 451  | 489  |
| Corea          | 61   | 94   | 95   | 76   | 77   |
| Usa            | 119  | 137  | 145  | 140  | 147  |
| Spagna         | 297  | 592  | 476  | 354  | 317  |
| Germania       | 358  | 342  | 297  | 327  | 467  |
| Cina/Hong Kong | 83   | 101  | 97   | 106  | 59   |
| Totale         | 58   | 55   | 52   | 53   | 46   |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

### 3. La Francia

Il mercato francese mostra apparentemente una forte crescita delle importazioni complessive, circa del 50% in valore fra il 1998 e il 2002, ed un terzo in più in quantità. Il dato delle importazioni dall'Italia rispetta più o meno la media di crescita delle importazioni. E' possibile che anche in questo caso una parte delle importazioni sia destinata a successive riesportazioni, essendo la Francia anche un grande esportatore, al pari dell'Italia.

| Importazioni, numeri indice, quantità |                       |                  |
|---------------------------------------|-----------------------|------------------|
|                                       | Totale import Francia | Import da Italia |
| 1998                                  | 100                   | 100              |
| 1999                                  | 111                   | 119              |
| 2000                                  | 122                   | 132              |
| 2001                                  | 138                   | 168              |
| 2002                                  | 134                   | 131              |

| Importazioni, numeri indice, valore |                       |                  |
|-------------------------------------|-----------------------|------------------|
|                                     | Totale import Francia | Import da Italia |
| 1998                                | 100                   | 100              |
| 1999                                | 110                   | 102              |
| 2000                                | 124                   | 111              |
| 2001                                | 140                   | 138              |
| 2002                                | 153                   | 154              |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

Nel caso del mercato francese, le esportazioni italiane si difendono bene, addirittura superando le importazioni dalla Cina in valore; infatti fra il 1998 e il 2002 la quota delle importazioni dall'Italia è passata dal 37,7% al 37,9%, mentre quella cinese è scesa dal 39% al 34,9%. In notevole crescita appaiono le importazioni dall'India (dall'1,4% al 2%) e soprattutto dalla Spagna (dal 3% al 9,7%). Nel caso della Spagna (ma anche nel caso italiano) potrebbe essere sostanziale la parte di importazioni dovuta a terzismo da parte delle grandi firme francesi.

In termini di quantità sono preponderanti le importazioni dalla Cina (costituiscono l'80,7% del totale, in leggero decremento dall'84,4% del 1998), cui si aggiunge la modesta quota di Hong Kong (un altro 1,6%). La quota italiana delle esportazioni in quantità è del 5,9%, sostanzialmente stabile.

Il valore unitario medio delle esportazioni italiane in Francia, sebbene piuttosto basso rispetto alle esportazioni italiane in altri paesi (e anche questo potrebbe indicare trattarsi di borse destinate ad essere riesportate), è, fra il 1998 e il 2002, in crescita<sup>1</sup>, a differenza dei valori corrispondenti degli altri esportatori in quel paese, ed è più elevato (a parte le borse spagnole) dei beni importati da altri paesi.

Importazioni in Francia, valore

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina           | 39,0% | 34,2% | 35,3% | 34,7% | 34,9% |
| Italia         | 37,7% | 35,0% | 33,8% | 37,2% | 37,9% |
| Spagna         | 3,0%  | 10,4% | 9,3%  | 9,0%  | 9,7%  |
| India          | 1,4%  | 1,7%  | 2,5%  | 1,4%  | 2,0%  |
| Cina/Hong Kong | 0,5%  | 1,0%  | 1,4%  | 1,5%  | 0,6%  |

<sup>1</sup> Ma negli anni intermedi è diminuito del 15% rispetto al 1998, per poi risalire bruscamente.

Importazioni in Francia, quantità

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina           | 84,4% | 80,4% | 77,4% | 77,8% | 80,7% |
| Italia         | 6,0%  | 6,5%  | 6,5%  | 7,3%  | 5,9%  |
| Spagna         | 0,3%  | 0,8%  | 1,1%  | 1,6%  | 1,3%  |
| India          | 1,1%  | 1,0%  | 1,2%  | 1,0%  | 1,8%  |
| Cina/Hong Kong | 0,8%  | 2,5%  | 2,8%  | 2,6%  | 1,6%  |

Importazioni in Francia, valore unitario medio

|                | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|----------------|------|------|------|------|------|
| Cina           | 6    | 5    | 6    | 5    | 6    |
| Italia         | 75   | 64   | 63   | 62   | 88   |
| Spagna         | 106  | 156  | 103  | 68   | 98   |
| India          | 15   | 19   | 24   | 17   | 15   |
| Cina/Hong Kong | 7    | 5    | 6    | 7    | 5    |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

#### 4. La Gran Bretagna

In Gran Bretagna le esportazioni italiane, sebbene in crescita (+15% fra il 1998 e il 2002) non hanno tenuto il ritmo della crescita complessiva dell'import britannico (+53% negli stessi anni) e dunque hanno perso sostanziali quote di mercato. Una tendenza analoga si riscontra per i dati relativi alle quantità, anche se essi appaiono affetti da alcune oscillazioni forse dovute a questioni metodologico-statistiche, più che ai valori reali.

| Importazioni, numeri indice, quantità |                             |                  |
|---------------------------------------|-----------------------------|------------------|
|                                       | Totale import Gran Bretagna | Import da Italia |
| 1998                                  | 100                         | 100              |
| 1999                                  | 109                         | 65               |
| 2000                                  | 212                         | 203              |
| 2001                                  | 214                         |                  |
| 2002                                  | 166                         | 75               |

| Importazioni, numeri indice, valore |                             |                  |
|-------------------------------------|-----------------------------|------------------|
|                                     | Totale import Gran Bretagna | Import da Italia |
| 1998                                | 100                         | 100              |
| 1999                                | 103                         | 94               |
| 2000                                | 117                         | 105              |
| 2001                                | 135                         | 124              |
| 2002                                | 153                         | 115              |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

In effetti il mercato britannico, similmente agli altri mercati maggiori fuori dall'Eurozona, vede una forte crescita dei prodotti cinesi, sia provenienti direttamente dalla Cina popolare, sia mediati da Hong Kong. Considerando insieme queste due quote, le importazioni dalla Cina sono passate dal 35,1% del totale in valore del mercato britannico nel 1998 al 43,5% nel 2002. Ad esse si aggiunge una buona tenuta delle importazioni dall'India (dal 14,4% al 14,9%, anche se con valori inferiori negli anni intermedi). Fra i principali esportatori occidentali, si osserva ancora una divaricazione fra Italia (che scende dal 21,9% al 16,4%) e Francia (dal 7,5% al 10,5%). Anche la quota di importazioni dalla Spagna tende a decrescere (dal 3,2% al 2,1%).

Anche relativamente alle quantità, la quota di import dalla Cina (comprendendo anche Hong Kong) è in crescita (dal 67% al 77%); la quota indiana è stabile intorno all'11%, mentre sia Italia (dal 9,5% al 4,3%) e Francia (dal 2,3% all'1,8%) perdono spazio in termini di quantità (peso) delle borse esportate.

Il valore unitario medio delle esportazioni di borse italiane è cresciuto di oltre il 50%; quello delle borse francesi del 60%. Invece le borse provenienti da India e Hong Kong hanno prezzi relativamente costanti, e quelle provenienti dalla Cina propriamente detta diminuiscono.

#### Importazioni in Gran Bretagna, valore

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina/Hong Kong | 23,7% | 28,1% | 27,7% | 27,6% | 27,1% |
| Cina           | 12,4% | 15,3% | 14,9% | 13,8% | 16,4% |
| Italia         | 21,9% | 19,9% | 19,5% | 20,0% | 16,4% |
| India          | 14,4% | 12,1% | 13,4% | 12,7% | 14,9% |
| Francia        | 7,5%  | 8,3%  | 7,4%  | 9,7%  | 10,5% |
| Spagna         | 3,2%  | 2,2%  | 1,9%  | 2,1%  | 2,1%  |

#### Importazioni in Gran Bretagna, quantità

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina/Hong Kong | 43,4% | 45,4% | 25,5% | 33,9% | 43,4% |
| Cina           | 23,6% | 27,6% | 15,3% | 20,5% | 33,6% |
| Italia         | 9,5%  | 5,6%  | 9,1%  |       | 4,3%  |
| India          | 11,0% | 9,7%  |       | 7,1%  | 10,9% |
| Francia        | 2,3%  | 1,4%  | 0,5%  | 1,3%  | 1,8%  |

#### Importazioni in Gran Bretagna, valore unitario medio

|                | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|----------------|------|------|------|------|------|
| Cina/Hong Kong | 9    | 10   | 10   | 8    | 9    |
| Cina           | 9    | 9    | 9    | 7    | 7    |
| Italia         | 38   | 54   | 19   |      | 57   |
| India          | 21   | 19   |      | 18   | 21   |
| Francia        | 54   | 93   | 149  | 76   | 89   |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

## 5. La Germania

Il mercato tedesco, per il quale i dati più aggiornati si fermano al 2001, vede un trend abbastanza stabile, leggermente ascendente in termini di valore e in maniera più sostenuta in termini di quantità (in coerenza con i tradizionali obiettivi della politica commerciale e monetaria tedesca). Da questo punto di vista le esportazioni italiane hanno tenuto il passo a fatica, perdendo leggermente quote di mercato in termini di valore e soprattutto di quantità.

| Importazioni, numeri indice, quantità |                        |                  |
|---------------------------------------|------------------------|------------------|
|                                       | Totale import Germania | Import da Italia |
| 1998                                  | 100                    | 100              |
| 1999                                  | 102                    | 96               |
| 2000                                  | 114                    | 87               |
| 2001                                  | 121                    | 103              |

| Importazioni, numeri indice, valore |                        |                  |
|-------------------------------------|------------------------|------------------|
|                                     | Totale import Germania | Import da Italia |
| 1998                                | 100                    | 100              |
| 1999                                | 97                     | 82               |
| 2000                                | 92                     | 77               |
| 2001                                | 104                    | 103              |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

In termini di valore la quota dell'export italiano è scesa lievemente dal 33,1% al 32,9%; quella cinese è tuttavia salita dal 27,4% al 35,1% (dal 29,1% al 38,1% considerando anche Hong Kong), mentre quella pur molto più ridotta delle importazioni dalla Francia è quasi raddoppiata (dal 3,2% al 6,3%), pur in presenza di una sostanziale riduzione del valore unitario medio (che invece è costante in termini monetari per le importazioni dall'Italia). Appaiono in forte ridimensionamento anche le importazioni provenienti dall'India (dal 14,1% all'8,7%). In termini quantitativi le importazioni dall'Italia sono passate dal 15,4% al 13,1%, mentre la quota cinese (inclusa Hong Kong) passa dal 52,3% al 63,9%.

### Importazioni in Germania, valore

|         | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  |
|---------|-------|-------|-------|-------|
| Cina    | 27,4% | 35,8% | 39,3% | 35,1% |
| Italia  | 33,1% | 27,7% | 27,7% | 32,9% |
| India   | 14,1% | 12,3% | 11,0% | 8,7%  |
| Francia | 3,2%  | 4,4%  | 3,4%  | 6,3%  |

|                |      |      |      |      |
|----------------|------|------|------|------|
| Cina/Hong Kong | 1,7% | 2,9% | 3,1% | 3,0% |
|----------------|------|------|------|------|

Importazioni in Germania, quantità

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|
| Cina           | 50,3% | 56,9% | 57,9% | 59,7% |
| Italia         | 15,4% | 13,3% | 11,7% | 13,1% |
| India          | 12,5% | 10,4% | 9,3%  | 7,7%  |
| Francia        | 0,8%  | 0,9%  | 1,6%  | 1,8%  |
| Cina/Hong Kong | 2,0%  | 3,1%  | 3,7%  | 4,2%  |

Importazioni in Germania, valore unitario medio

|                | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 |
|----------------|------|------|------|------|
| Cina           | 11   | 12   | 11   | 10   |
| Italia         | 45   | 38   | 40   | 45   |
| India          | 24   | 22   | 20   | 20   |
| Francia        | 81   | 87   | 36   | 61   |
| Cina/Hong Kong | 11   | 12   | 11   | 10   |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

## 6. L'Italia

Il dato italiano, che non ci interessa direttamente, com'è ovvio, è però significativo per comprendere meglio il meccanismo complessivo del commercio internazionale della borsetteria, ed i comportamenti dei paesi concorrenti.

Dai dati delle importazioni, il mercato italiano apparirebbe quello in più rapida espansione: nel giro dei cinque anni considerati, le importazioni crescono del 181% in termini di quantità e del 131% in termini di valore. Se in questo periodo può esserci stata una certa crescita dei consumi, è però evidente che tale crescita è ad essi del tutto sproporzionata, e si può far risalire in parte consistente e preponderante all'importazione di borse destinate ad essere riesportate, magari dopo alcune operazioni di finitura (da un punto di vista teorico potrebbe inoltre esserci stata una sostituzione sul mercato interno di borse italiane con borse importate, ma questo fattore non è certo determinante).

|      | Totale import Italia,<br>quantità |
|------|-----------------------------------|
| 1998 | 100                               |
| 1999 | 147                               |
| 2000 | 184                               |
| 2001 | 228                               |
| 2002 | 281                               |

|      | Totale import Italia,<br>valore |
|------|---------------------------------|
| 1998 | 100                             |
| 1999 | 130                             |
| 2000 | 160                             |



|      |     |
|------|-----|
| 2001 | 191 |
| 2002 | 231 |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

Le importazioni cinesi, anche sul mercato italiano, fanno la parte del leone, con una crescita della quota in valore dal 30,2% al 38,6% fra il 1998 e il 2002 (dal 31,2% al 39,8% aggiungendo Hong Kong). Parallelamente la quota di import cinese in quantità è passata dal 61,4% al 75,1%. E' interessante, e presumibilmente attribuibile per intero a prodotti da riesportarsi, la crescita dell'import dalla Romania (la quota relativa passa dal 5,8% al 10% in valore). Si noti che l'Italia è di gran lunga il primo importatore di prodotti romeni. Anche le importazioni dall'India incrementano, dall'1,6% al 3,1% in valore (dall'1,8% al 2,6% in quantità). Infine vi sono le importazioni dalla Francia, quasi costanti come quota sul valore totale, ma soggette ad un fortissimo incremento del valore unitario, raddoppiato in soli quattro anni. Per quanto riguarda gli altri importatori, è da segnalare il bassissimo e decrescente valore unitario dell'import dalla Cina, e il costante incremento del valore unitario delle importazioni dalla Romania.

#### Importazioni in Italia, valore

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina           | 30,2% | 41,9% | 42,7% | 38,1% | 38,6% |
| Francia        | 22,0% | 17,3% | 17,9% | 21,3% | 21,6% |
| Romania        | 5,8%  | 4,5%  | 5,3%  | 8,1%  | 10,0% |
| India          | 1,6%  | 3,3%  | 4,5%  | 3,3%  | 3,1%  |
| Cina/Hong Kong | 1,0%  | 1,5%  | 1,1%  | 1,1%  | 1,2%  |

#### Importazioni in Italia, quantità

|                | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina           | 61,4% | 73,1% | 73,0% | 73,7% | 75,1% |
| Francia        | 7,7%  | 3,4%  | 3,4%  | 3,1%  | 2,9%  |
| Romania        | 5,2%  | 3,8%  | 4,1%  | 5,3%  | 6,0%  |
| India          | 1,8%  | 1,9%  | 3,3%  |       | 2,6%  |
| Cina/Hong Kong | 1,3%  | 1,6%  | 1,0%  | 1,4%  | 1,4%  |

#### Importazioni in Italia, valore unitario medio

|                | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|----------------|------|------|------|------|------|
| Cina           | 7    | 7    | 7    | 6    | 6    |
| Francia        | 41   | 64   | 65   | 83   | 87   |
| Romania        | 16   | 15   | 16   | 18   | 20   |
| India          | 12   | 22   | 17   |      | 14   |
| Cina/Hong Kong | 11   | 12   | 14   | 9    | 10   |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

## 7. La Spagna

Anche le importazioni di borse in Spagna sono fortemente cresciute, in maniera costante e fino al +155% in cinque anni (in quantità), e al +128% in valore; l'import dall'Italia è invece cresciuto in modo molto più attenuato (+59% in quantità e +48% in valore).

| Importazioni, numeri indice, quantità |                      |                  |
|---------------------------------------|----------------------|------------------|
|                                       | Totale import Spagna | Import da Italia |
| 1998                                  | 100                  | 100              |
| 1999                                  | 124                  | 87               |
| 2000                                  | 152                  | 105              |
| 2001                                  | 187                  | 113              |
| 2002                                  | 255                  | 159              |

| Importazioni, numeri indice, valore |                      |                  |
|-------------------------------------|----------------------|------------------|
|                                     | Totale import Spagna | Import da Italia |
| 1998                                | 100                  | 100              |
| 1999                                | 125                  | 108              |
| 2000                                | 143                  | 107              |
| 2001                                | 180                  | 147              |
| 2002                                | 228                  | 148              |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

Le importazioni in Spagna provengono principalmente dalla Cina (47,8% in valore e 70,5% in quantità). Tuttavia le quote di import dalla Cina non sono cresciute intensamente (anzi, per quanto riguarda le quantità si sono ridotte dal 74,9% al 70,5%). Sono invece accelerate le importazioni dall'India, la cui quota è cresciuta dal 3,8% del 1998 al 11,5% del 2002 in valore, e dal 2,4% al 6,5% in quantità. Le importazioni da Francia e Italia sono diminuite come quota in valore, soprattutto per quanto riguarda l'Italia (dal 23,9% al 15,5%) e meno la Francia (dall'11,4% al 10,5%); al contrario, in quantità la quota francese è sensibilmente incrementata (dal 2,5% al 7,8%), mentre quella italiana si è comunque ridimensionata (dall'8,9% al 5,6%).

Per quanto riguarda i valori unitari medi, vi è da segnalare la progressiva diminuzione del valore medio delle importazioni di borse dalla Francia, che, dal 1999, segnano valori inferiori a quelli delle borse italiane. L'insieme dei dati spagnoli non è di facile interpretazione: probabilmente vi si rintracciano segni di diverse tendenze sovrapposte, di aumento sia di import che di export riferibile al traffico di perfezionamento passivo.

### Importazioni in Spagna, valore

|         | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|---------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Cina    | 45,5% | 48,1% | 49,7% | 47,3% | 47,8% |
| Italia  | 23,9% | 20,5% | 17,9% | 19,4% | 15,5% |
| Francia | 11,4% | 13,8% | 10,7% | 13,2% | 10,5% |
| India   | 3,8%  | 4,4%  | 7,7%  | 6,8%  | 11,5% |

| Importazioni in Spagna, quantità |       |       |       |       |       |
|----------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                                  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
| Cina                             | 74,9% | 73,8% | 64,2% | 73,1% | 70,5% |
| Italia                           | 8,9%  | 6,2%  | 6,1%  | 5,4%  | 5,6%  |
| Francia                          | 2,5%  | 4,8%  | 13,9% | 5,9%  | 7,8%  |
| India                            | 2,4%  | 3,2%  | 3,9%  | 3,9%  | 6,5%  |

| Importazioni in Spagna, valore unitario medio |      |      |      |      |      |
|---|------|------|------|------|------|
|   | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
| Cina  | 6    | 6    | 7    | 6    | 6    |
| Italia  | 25   | 31   | 26   | 33   | 24   |
| Francia                                       | 43   | 28   | 7    | 20   | 11   |
| India   | 15   | 13   | 18   | 16   | 15   |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

## 8. La Svizzera

La Svizzera costituisce un notevole mercato della borsetteria, riferito prevalentemente a prodotti di alto prezzo unitario. Negli ultimi cinque anni sono cresciute del 29% le importazioni sia in valore che in quantità. In questo caso le importazioni dall'Italia sono cresciute di più sia in quantità (+37%) che in valore (+59%).

| Importazioni, numeri indice, quantità |                        |                  |
|---------------------------------------|------------------------|------------------|
|                                       | Totale import Svizzera | Import da Italia |
| 1998                                  | 100                    | 100              |
| 1999                                  | 94                     | 99               |
| 2000                                  | 109                    | 119              |
| 2001                                  | 136                    | 166              |
| 2002                                  | 129                    | 137              |

| Importazioni, numeri indice, valore |                        |                  |
|-------------------------------------|------------------------|------------------|
|                                     | Totale import Svizzera | Import da Italia |
| 1998                                | 100                    | 100              |
| 1999                                | 89                     | 92               |
| 2000                                | 115                    | 125              |
| 2001                                | 146                    | 189              |
| 2002                                | 129                    | 159              |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

Nel caso Svizzero le importazioni dall'Italia hanno, nel quinquennio considerato, superato quelle del principale concorrente, la Francia, essendo cresciute in valore dal 37,5% al 46% del totale, mentre le importazioni dalla Francia si sono ridotte dal 35,9% al 30,4%. Abbastanza stabili invece rimangono le importazioni dalla Germania (dal 9,6% al 9,5%) e dalla Cina (dal 6,1% al 5,5%). In termini di quantità sul mercato svizzero si confrontano, con quote simili e oscillanti intorno al 25%

le produzioni italiane, francesi e cinesi; mentre però le esportazioni cinesi sono stabili in quantità (dal 24,6% al 24,3%), quelle francesi sono in diminuzione (dal 27,1% al 23,7%) e quelle italiane in aumento (dal 27,2% al 28,9%, con una punta del 33,1% nel 2000).

Il valore unitario medio dell'import dall'Italia è crescente (da 59 a 68 \$/Kg), quello dalla Francia è abbastanza stabile (57-59), come, su livelli assoluti molto inferiori, quello cinese (fra 10 e 12 \$/Kg) e quello dalla Germania è in diminuzione (da 46 a 33).

#### Importazioni in Svizzera, valore

|          | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Italia   | 37,5% | 38,6% | 40,7% | 48,5% | 46,0% |
| Francia  | 35,9% | 35,1% | 37,1% | 30,0% | 30,4% |
| Germania | 9,6%  | 10,8% | 8,9%  | 7,5%  | 9,5%  |
| Cina     | 6,1%  | 7,7%  | 5,7%  | 5,2%  | 5,5%  |

#### Importazioni in Svizzera, quantità

|          | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  |
|----------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Italia   | 27,2% | 28,5% | 29,7% | 33,3% | 28,9% |
| Francia  | 27,1% | 26,7% | 26,4% | 24,1% | 23,7% |
| Germania | 9,0%  | 9,3%  | 10,2% | 9,9%  | 12,3% |
| Cina     | 24,6% | 26,9% | 23,6% | 23,5% | 24,3% |

#### Importazioni in Svizzera, valore unitario medio

|          | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|----------|------|------|------|------|------|
| Italia   | 59   | 55   | 62   | 67   | 68   |
| Francia  | 57   | 53   | 64   | 57   | 55   |
| Germania | 46   | 47   | 39   | 35   | 33   |
| Cina     | 11   | 12   | 11   | 10   | 10   |

Fonte: elaborazioni Ires Toscana su dati Unstat

## 9. Valutazioni di sintesi

Il massimo esportatore mondiale di borse è Hong Kong, con un valore di 1,45 miliardi di dollari esportati; tuttavia si tratta di una cifra per larghissima parte (oltre l'85% in valore) coperta da importazioni, quasi tutte dalla Cina; per questo non lo considereremo ulteriormente. Seguono l'Italia (973 milioni), la Cina (800 milioni), la Francia (479 milioni) e l'India (164 milioni); fra i grandi importatori hanno una quantità considerevole di esportazioni gli Stati Uniti (92 milioni), la Spagna (71 milioni) e la Germania (71 milioni). In forte sviluppo le esportazioni dalla Romania, che comunque raggiungono solo i 36 milioni di dollari.

I mercati di importazione maggiore sono quello degli Stati Uniti (1,4 miliardi di dollari) e quello di Hong Kong (1,24 miliardi), che però è solo un punto di passaggio delle esportazioni cinesi.

Successivamente per ordine di grandezza abbiamo il Giappone (439 milioni), la Francia (304), la Gran Bretagna (279 milioni), l'Italia (246 milioni), la Germania (200 milioni) e la Spagna (123 milioni). Una certa rilevanza hanno anche le importazioni in Svizzera (92) e Corea (92). Quest'ultimo paese è passato nel corso del quinquennio esaminato da esportatore a importatore netto; mentre nel 1998 esportava in valore più del doppio delle importazioni, adesso importa quasi il triplo delle esportazioni.

Possiamo distinguere i principali attori sul mercato internazionale in quattro gruppi: gli esportatori puri (Cina –con l'appendice di Hong Kong-, India e Romania), gli esportatori di qualità (Francia e Italia), gli importatori puri (Usa, Giappone e Gran Bretagna), i prevalentemente importatori (Germania, Spagna, Svizzera e Corea).

Fra gli *esportatori puri*, la Cina ha avuto una sostanziale crescita (+92%) di esportazioni, l'India un incremento solo del 18%, la Romania di ben il 189%, ma su livelli quantitativi modesti.

Le esportazioni cinesi si collocano ai minimi quanto a valore unitario: da 5 a 10 \$/Kg, salvo che in Giappone, dove raggiungono i 17-18 \$/Kg; questo valore medio unitario è abbastanza stabile. Le esportazioni indiane invece si collocano mediamente su una fascia di sotto un po' superiore (14-24 \$/Kg, con una tendenza anche in questo caso stabile. La Romania mostra una tendenza crescente relativa al prezzo medio. Contrariamente agli altri due casi, la Romania è anche importatore di borse, anzi è solo dal 2000 che la quantità delle borse esportate supera quella delle borse importate (che sono in quantità costante e con un prezzo medio molto basso). Riguardo al ruolo di Hong Kong, si può dire che il valore unitario delle borse importate da Hong Kong (di solito provenienti dalla Cina) è il triplo del valore medio delle esportazioni cinesi. Il valore medio delle riesportazioni da Hong Kong è superiore di una frazione costantemente decrescente al valore delle importazioni: il 33% nel 1998, il 25% nel 2002 (ciò potrebbe far pensare a margini decrescenti anche per la concorrenza delle esportazioni dirette dalla Cina).

Gli *esportatori di qualità* hanno avuto crescite più moderate, sia la Francia (+41%), che soprattutto l'Italia (+16%), che sostanzialmente si qualifica come il paese più penalizzato nel quinquennio considerato.

Come si è detto questi due paesi sono anche forti importatori; la Francia ha visto una crescita del 53% delle importazioni, e l'Italia addirittura del 131%. Naturalmente il valore medio unitario delle importazioni è molto più basso del valore medio delle esportazioni. Le importazioni valgono da 11 a 15 \$/Kg in entrambi i paesi, con una tendenza alla diminuzione del valore medio in Italia, ed all'aumento in Francia. Le esportazioni mediamente valgono fra i 50\$ e i 60 \$/Kg, tendenti verso il basso in entrambi i paesi, in modo più accentuato in Italia.

Si ha la sensazione che in entrambi i paesi si reagisca alle difficoltà settoriali accentuando l'importazione di prodotti a basso costo, la cui quantità è in rapida crescita in Italia (ha superato le esportazioni, in quantità, a partire dal 2000), mentre in Francia il fenomeno preesisteva: il peso del prodotto importato era comunque superiore (almeno il triplo) al peso del prodotto esportato fin dall'inizio del periodo considerato. Comunque il valore medio delle esportazioni è molto variabile per mercato di destinazione: dai circa 40 \$/Kg verso Germania e Gran Bretagna fino ai 300 (dall'Italia) e 500 (dalla Francia) delle esportazioni verso il Giappone.

Gli *importatori puri* hanno avuto dinamiche differenziate dell'import di borse: +44% in Gran Bretagna, +33% negli Stati Uniti e -17% in Giappone (dati in valore). Sia per il Giappone che per la Gran Bretagna, la dinamica delle quantità è migliore della dinamica dei valori: cioè si comprano borse di minore valore (per gli Stati Uniti non disponiamo di dati sulle quantità); in Giappone il valore unitario in dollari delle borse importate è diminuito di oltre il 20%. Si tenga presente che gli Stati Uniti hanno visto anche un certo boom delle esportazioni (+98% in valore: però si tratta di 1/15 del valore delle importazioni). In tutti questi paesi le importazioni dalla Cina stanno aumentando a scapito di quelle dall'Italia, e, nel caso britannico, anche a scapito delle importazioni dalla Francia.

Fra i paesi *prevalentemente importatori*, si hanno però alcuni casi di notevole crescita percentuale delle esportazioni, come in Spagna (+109%) e Svizzera (+32%). In Spagna il parallelismo delle esportazioni (+128%) fa pensare ad una crescita di export trainata dal governo di processi di delocalizzazione, come in Italia e in Francia. Anche qui le esportazioni in quantità sono cresciute (+155%) meno delle importazioni (+186%). Il valore medio unitario delle importazioni spagnole (intorno a 9 \$/Kg) si è mantenuto costante e molto basso, ma il valore medio delle esportazioni ha subito un vero tracollo (-45%, certo in presenza di un estremo ampliamento quantitativo). I prezzi delle esportazioni sono in tutti questi paesi superiori ai prezzi delle importazioni; tuttavia tanto le importazioni che le esportazioni medie si collocano in fasce di prezzo differenziate. A parte il caso spagnolo, abbiamo una collocazione media, con prezzi stabili, della Germania (intorno ai 20\$ le importazioni, e in diminuzione da 55 a 40 \$/Kg le importazioni), ed una su fasce più elevate della Svizzera (oltre 40 \$/Kg, costanti, le importazioni, e crescenti da 156 a 173 \$/Kg le esportazioni). Le importazioni sono cresciute, nel periodo considerato, del 20-30% in Germania e Svizzera (in quantità), del 4% (Germania) e del 29% (Svizzera) in valore. Un caso a sé è quello della Corea, dove sono esplose le importazioni dalla Cina, contemporaneamente ad una grave crisi dell'export (-23%).

E' evidente come l'analisi di tutti questi dati evidenzi una situazione di grande trasformazione (l'incremento complessivo delle importazioni, in particolare dalla Cina, ma in misura più ridotta un po' da tutti i paesi), e però di difficile interpretazione: in particolare perché non sappiamo quanta parte della produzione sia sottoposta non ad un semplice trasferimento (da esportatore a importatore) ma ad una vera e propria rotazione (da paese esportatore –di solito la Cina- ad un paese importatore/esportatore che la riesporta in un paese importatore finale), che potrebbe coinvolgere anche più di tre paesi. Sembrerebbe altrimenti che il mercato delle borse a basso prezzo sia portentosamente cresciuto: ma in parte è appunto una crescita apparente, che consiste nell'articolarsi in più tappe del percorso esportativo della medesima borsa. Tantomeno è possibile dire, dai dati disponibili, in che misura interagiscano i due mercati delle borse di alto prezzo e delle borse di basso prezzo; se cioè, e in che misura, gli esportatori intermedi (Francia, Italia e Spagna) riescano a valorizzare le produzioni di paesi a bassi costi convertendole in merci ad alto costo unitario.